

## AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

### -4/12 giugno-

#### Guerre popolari e controrivoluzione

##### India

9 giugno 2018

Mercoledì 6 giugno, la polizia ha arrestato Sudhir Dhawale (militante *dalit* ed editore) a Mumbai, Surendra Gadling (avvocato per i diritti umani), Mahesh Raut (militante tribale), Shoma Sen (professore d'inglese all'università di Nagpur) e Rona Wilson a New Delhi. Tutti arrestati per presunti legami con alti dirigenti maoisti e per aver organizzato "Elgaar Parishad" (incontro in memoria di una vittoria *dalit* 200 anni fa, segnato da violenze) nel gennaio 2018.

Giovedì mattina, 7 giugno, in una conferenza stampa le autorità hanno annunciato il sequestro di una lettera a casa di Rona Wilson che sarebbe riconducibile alla guerriglia e parlerebbe soprattutto del bisogno soldi per comprare armi e munizioni, nonché di un progetto d'azione con obiettivo il premier durante una delle sue prossime apparizioni in pubblico. Le autorità hanno pure aggiunto d'aver trovato la prova che l'evento di gennaio e gli episodi seguiti erano stati coordinati dai maoisti.

L'avvocato dei cinque arrestati, Tosif Shaikh, ha dichiarato che questi documenti sono stati del tutto inventati dalla polizia. "Queste lettere sono vaghe. Veridicità del loro contenuto e loro paternità devono essere ancora stabilite".

##### Perù

11 giugno 2018

Quattro poliziotti sono stati uccisi in un'imboscata dalla guerriglia maoista nella valle dei fiumi Apurimac, Ene e Mantaro (VRAEM) in Perù. L'attacco è avvenuto verso le 17 locali nella zona nota come *Huajoto* sulla strada che collega i distretti di Churcampa e Anco, nella provincia di Churcampa. I poliziotti mentre stavano spostando il furgone sono stati mitragliati. Poliziotti venuti in loro soccorso hanno pure subito colpi di arma da fuoco dai combattenti del PCP-SL (Partito comunista del Perù-Sendero Luminoso, n.d.t.) che hanno lasciato un documento sul posto.

## **Lotte e repressione**

### **Canada**

9 giugno 2018

Solo qualche centinaio di dimostranti ha osato sfidare il grande, imponente e intimidatorio schieramento di polizia antisommossa. Il corteo anti-G7 era organizzato da 45 gruppi locali. Manifestanti di ogni età, muniti di cartelli e guidati da portavoce hanno scandito: “Il G7 non ci rappresenta”. Il corteo ha sfilato sotto l’alta sorveglianza della polizia. Il drappello antisommossa ha accompagnato passo dopo passo i manifestanti. Per l’occasione sono stati mobilitati 1.000 poliziotti...

Tre persone sono state arrestate sul posto durante questa manifestazione. Un 32enne, per possesso d’arma e violazione della condizionale. Un sospetto di 24 anni è stato arrestato per possesso di materiale incendiario e violazione della condizionale. Un 36enne è stato poi fermato per aver proferito minacce su internet. È stato rapidamente identificato dalla squadra del crimine informatico della *Sicurezza del Quebec* (SQ). I tre uomini sono detenuti e devono comparire oggi mediante videoconferenza.

### **Palestina**

9 giugno 2018

Oltre 10.000 palestinesi si sono riuniti in cinque punti diversi lungo la barriera di separazione fra la striscia di Gaza e Israele, ha dichiarato l’esercito israeliano. Scontri sono nuovamente scoppiati fra manifestanti e soldati israeliani sulla barriera di separazione. Quattro palestinesi sono stati uccisi, fra questi il 15enne Haitham al-Jamal nei pressi di Khan Younes, nel sud della striscia di Gaza.

Il ministero ha pure riferito di altri 100 palestinesi feriti da proiettili, fra cui un fotografo dell’*Agenzia France Presse* (AFP), Mohammed Abed al-Baba, che seguiva le manifestazioni e lavora per AFP dal 2000. È stato ferito sotto il ginocchio, mentre era a circa 200 metri dalla frontiera a est di Jabaliya (nord). Indossava un giubbotto con scritto “stampa” e un casco di protezione.

11 giugno 2018

Le forze d’occupazione israeliane hanno ferito decine di palestinesi, fra cui un bambino, per asfissia da gas lacrimogeni, durante scontri nella città di Beit Ummar in Cisgiordania.

Hanno attaccato le zone di Baqa’a e Safa in questa città e decine di soldati hanno fatto irruzione in due case in entrambe le zone. Inoltre, sono pure scoppiati scontri con i palestinesi durante i quali i soldati israeliani hanno sparato proiettili di gomma. È stato ferito un 16enne e decine di persone sono state soffocate dai gas lacrimogeni. Le forze d’occupazione hanno dato l’assalto alla città di Hebron e le città di Nuba e Kharas. Sabato 9 giugno hanno anche arrestato un bambino palestinese del villaggio di Al-Jadira, a nord-ovest di Gerusalemme.

## Belgio

12 giugno 2018

Venerdì 15 giugno, davanti al tribunale compariranno Brunoe Verlaeckt, presidente di FGTB (Federazione generale dei lavoratori del Belgio, n.d.t.) per la regione Anvers-Waasland e Tom Devoght, delegato sindacale FGTB nell'impresa chimica *Arlanxeo*. Entrambi rischiano una pena detentiva da 5 a 10 anni per aver partecipato a un picchetto di sciopero.

Il 24 giugno 2016, durante lo sciopero nazionale contro i piani del governo belga, è stato organizzato un picchetto di sciopero al porto di Anversa dove sono localizzate numerose imprese petrolchimiche. Molto rapidamente la polizia ha risposto fra l'altro facendo uso di blindati e idranti. Poco dopo l'arrivo dei poliziotti, Bruno Verlaeckt veniva arrestato insieme a Tom Devoght che lo aveva difeso dall'aggressione poliziesca. Quel giorno altri picchetti organizzati al porto di Anversa saranno sgomberati e lo sciopero stroncato. I due sindacalisti sono accusati di "grave intralcio alla circolazione".

**FGTB con il sostegno di CSC chiama a una grande presenza il 15 giugno alle ore 8, davanti al tribunale di Anversa, Bolivarplaats 20/1.**

## Francia

4 giugno 2018

La quarantina di salariati di *Smovengo*, operatore di *Vélib* (programma pubblico di noleggio biciclette a Parigi, n.d.t.) è in sciopero da sei settimane. Il padrone, giudicando il movimento illecito, li ha convocati oggi lunedì 4 giugno e domani martedì 5 giugno per un colloquio prima di una "possibile sanzione disciplinare compreso il licenziamento". Venerdì 1° giugno, gli scioperanti si sono riuniti con i loro sostenitori davanti al deposito *Vélib* di Alfortville (val-de-Marne), La cassa di solidarietà organizzata dai sindacati ha permesso di raccogliere 15.000 euro per aiutare gli scioperanti che sono senza salario da 6 settimane.

Gli scioperanti chiedono soprattutto d'essere pagati meglio per i turni di notte e un aumento del loro pranzo al sacco. Come risposta hanno ottenuto solo una citazione in tribunale. Alla fine dell'udienza del 14 maggio, *Smovengo* ha dichiarato che considera illecito lo sciopero, perché *Vélib* è un servizio pubblico e perciò avrebbe dovuto ricevere un preavviso. Gli scioperanti e i loro avvocati dal canto loro ritengono che non sia vietato agli scioperanti di proseguire lo sciopero, finché non bloccano i depositi.

11 giugno 2018

La minaccia aleggiava da qualche giorno: gli scioperanti di *Vélib* domenica 10 giugno hanno ricevuto la lettera di licenziamento dall'operatore *Smovengo*. Contesteranno tale decisione davanti ai probiviri.

In sciopero da metà aprile per le loro condizioni lavorative, i salariati si sono scontrati sin dall'inizio con un rifiuto di qualunque trattativa. La società aveva citato in giudizio gli scioperanti davanti al tribunale sulla legalità dello sciopero, il quale ha emesso la sua sentenza, interpretata diversamente dalle due parti: per i salariati il tribunale non ha proibito lo sciopero in quanto ai

lavoratori non era stato notificato nulla; per *Smovengo* lo sciopero era illegale perché i salariati non avevano inviato avviso con cinque giorni d'anticipo come richiesto dal servizio pubblico (e ciò anche se *Smovengo*, concessionaria di un servizio pubblico è un'impresa privata). Questo significherebbe che quindi il lavoro andava ripreso. I salariati hanno denunciato le loro condizioni di lavoro, sottolineando problemi tecnici e carenze a livello del materiale o organizzativo.

## Grecia

12 giugno 2018

Lunedì 11 giugno, una trentina dei membri di *Rouvikonas* (Rubicone, n.d.t.) ha fatto irruzione nell'area del ministero dell'Ordine Pubblico e della Protezione dei Cittadini (in realtà il ministero degli Interni) a sostegno di Dimitris Koufodinas. Sono stati respinti dalla polizia che ha eseguito 20 arresti. Dall'ospedale dove è ricoverato da giovedì 7 giugno, Dimitris Koufodinas al 12° giorno di sciopero della fame, ha espresso la sua solidarietà al militante turco Turgut Kaya, pure lui in sciopero della fame per non essere estradato verso la Turchia. Dimitris Koufodinas prosegue lo sciopero della fame rifiutando d'accettare un'assistenza medica, e alla richiesta dei medici ha firmato una dichiarazione di responsabilità per rifiutare l'assunzione di qualunque forma di preparato a base di zucchero.

Martedì 12 giugno, il presidente del tribunale *Evelpidon* di Atene comunica un primo rapporto: quello sul processo ai 20 membri di *Rouvikonas* arrestati il giorno prima. Il processo è rinviato al 27 giugno, senza dubbio perché lo Stato spera che i sostenitori diminuiscano e, soprattutto, che lo sciopero della fame di Dimitris Koufodinas sia finito.

Rimane l'enorme fascicolo riguardante 8 azioni di resistenza per cui compaiono 12 membri del gruppo, cioè: 1. Contro medici mafiosi che esigono tangenti per curare i malati; 2. Contro i tagli dell'energia elettrica alle famiglie più povere; 3. e 4. Contro le ambasciate di Germania (propaganda razzista e maltrattamento dei migranti) e di Arabia Saudita (bombardamenti di civili in Yemen); 5. Contro il tribunale di Larissa; 6. Contro la sede di *Turkish Airlines* (in solidarietà con i kurdi); 7. Contro il ministero dell'Economia e della Sviluppo; 8. Contro il ministero della Guerra.

**Tale grande processo previsto da lunga data e molto mediatizzato è rinviato al 15 febbraio 2019.**

12 giugno 2018

Da 13 giorni il rivoluzionario turco Turgut Kay, è in sciopero della fame dove è detenuto in Grecia per protestare contro le minacce di estradizione verso la Turchia che gli incombono. Da allora ATIK (Confederazione dei lavoratori di Turchia in Europa) conduce una vasta campagna internazionale per chiederne il rilascio e il blocco delle azioni giudiziarie contro di lui.

Parallelamente, ATIK ha appena annunciato che il rivoluzionario Hidir Gonek è stato pure arrestato in Grecia il 24 febbraio 2018. È accusato di aver aiutato Turgut Kaya quando è entrato nel territorio greco. Per chiederne la liberazione e denunciare le sue condizioni detentive anche lui, da 9 giorni, è in sciopero della fame